

---

## **Giovani: Salesiani per il Sociale è diventata una rete associativa. Don Preite, "la nostra forza è essere uniti nel rispetto delle specificità territoriali"**

Salesiani per il Sociale, l'organizzazione non profit dei Salesiani d'Italia che gestisce il settore della povertà educativa e del disagio giovanile, è diventata una rete associativa: con l'approvazione del nuovo statuto da parte dell'assemblea nazionale degli associati radunata a Roma il 7 e l'8 giugno, l'associazione assume una nuova veste con i suoi 306 enti aderenti e 70 associati. "Il nuovo Statuto recupera il senso e l'azione dei padri fondatori e dell'ente promotore. Non è una questione formale ma sostanziale perché riguarda l'identità della nostra associazione, una unica identità nazionale e territoriale diversificata per la missione sociale", ha osservato don Francesco Preite, presidente di Salesiani per il Sociale che ha aggiunto: "La nostra forza è essere uniti nel rispetto delle specificità territoriali". Per aiutare la comprensione della nuova veste dell'associazione e il passaggio alla configurazione di rete associativa, è intervenuto Antonio Fici, docente di Diritto privato a Roma Tor Vergata e direttore scientifico di Terzjus, che ha spiegato anche la nuova personalità giuridica. "Di fatto – ha detto Fici – Salesiani per il Sociale è già una rete associativa, per capillarità e azione territoriale e oggi ne assume la veste ufficiale". Il nuovo Statuto della rete associativa riconosce e promuove luoghi di incontro e di partecipazione, di pensiero e di cultura, di proposte e di azione: "Bisogna che prendiamo seriamente le possibilità che lo Statuto ci offre per ben organizzare questi spazi di partecipazione. Anche l'educazione dei giovani alla politica, intesa come servizio per il bene comune, passa attraverso questi spazi che vanno curati ed accompagnati", ha evidenziato don Preite. Proprio per questo, il secondo giorno dell'assemblea ha avuto il suo centro nel dibattito tra i giovani del Forum Giovani di Salesiani per il Sociale e tre ospiti: don Rafael Bejarano, responsabile mondiale delle opere e servizi sociali, Giovanna Bruno, sindaca di Andria, e Leonardo Becchetti, professore di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata. Ai tre ospiti i ragazzi, raccontando la loro esperienza di vita, lavoro e servizio hanno chiesto di condividere il proprio sogno. "Gli esseri umani per vivere non possono che essere generativi", ha affermato Becchetti rispondendo alle domande dei ragazzi. Per don Bejarano, il "vero sogno è lavorare in rete e affiancare sempre di più i laici". La sindaca Bruno, invece, ricordando il perno della sua attività politica che sta nell'attenzione alle persone, ha invitato i giovani a non avere timore di occuparsi della cosa pubblica. L'assemblea si è conclusa con la presentazione del bilancio economico finanziario, preventivo, il bilancio sociale, presentato nella forma cartacea e attraverso il video e le attività previste il prossimo anno.

Gigliola Alfaro